



UNIONCAMERE



EXCELSIOR INFORMA

Anno 2024

I PROGRAMMI OCCUPAZIONALI DELLE IMPRESE RILEVATI DAL SISTEMA DELLE CAMERE DI COMMERCIO

SOMMARIO

Assunzioni previste nel 2024: aree aziendali e settori di attività	pag. 2
Principali caratteristiche delle entrate previste per settore di attività	pag. 3
Principali caratteristiche delle entrate previste per professione	pag. 4
Principali caratteristiche delle entrate previste per classe di età	pag. 9
Gli indirizzi di studio che offrono maggiori sbocchi lavorativi	pag. 10
Competenze richieste secondo il titolo di studio	pag. 11
Imprese che assumono	pag. 12
I canali di selezione utilizzati dalle imprese	pag. 12
Imprese che investono in trasformazione digitale	pag. 13
Formazione continua e raccordo scuola-lavoro	pag. 14
Assunzioni nei territori	pag. 15

Dopo un triennio di crescita sostenuta, nel 2024 la domanda di lavoro programmata dalle imprese si stabilizza sui livelli dell'anno precedente, con circa 5,5 milioni di contratti previsti a supporto degli organici aziendali. A questa stabilità nei flussi di assunzioni corrisponde un incremento del numero di imprese che intendono effettuare assunzioni, che quest'anno sfiora le 850mila unità (+3,1% rispetto al 2023).

L'elevata domanda di lavoro si riflette anche nei principali indicatori del mercato del lavoro rilevati dall'ISTAT, i quali, tra il secondo trimestre del 2023 e lo stesso periodo del 2024 (ultimo dato disponibile), evidenziano una significativa riduzione del tasso di disoccupazione di -0,8 punti percentuali e un incremento del tasso di occupazione pari a +0,7 punti percentuali.

Il 2024 registra però anche un ulteriore aumento delle difficoltà per le imprese nel reperire i profili desiderati. Questa difficoltà interessa il 48% delle assunzioni programmate nel corso dell'anno, con un incremento di 3 punti percentuali rispetto al 45% rilevato l'anno precedente. A livello nazionale, il mismatch è sempre più spesso dovuto alla mancanza di profili professionali specifici disponibili per l'inserimento in azienda, un problema segnalato per il 31,2% delle assunzioni programmate, contro il 28,4% del 2023 e il 24,6% del 2022. La quota di mismatch qualitativo, legata all'inadeguatezza delle competenze possedute dai candidati rispetto a quelle richieste dalle aziende, rimane invece stabile, oscillando tra il 12% e il 13% delle assunzioni programmate (vi è inoltre una quota residuale, pari al 4%, relativa a motivi non specificati).



IMPRESSE CHE ASSUMONO



SUL TOTALE IMPRESSE CON DIPENDENTI



ENTRATE PREVISTE



GIOVANI



DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO

2024 848.920

63%

5.516.280

29%

48%

2023 823.100

62%

5.509.130

30%

45%

N.B.: a causa degli arrotondamenti, la somma dei singoli valori percentuali può differire da 100. Tale nota vale per tutti i grafici del bollettino che espongono composizioni percentuali.

ASSUNZIONI PREVISTE NEL 2024: AREE AZIENDALI E SETTORI DI ATTIVITÀ

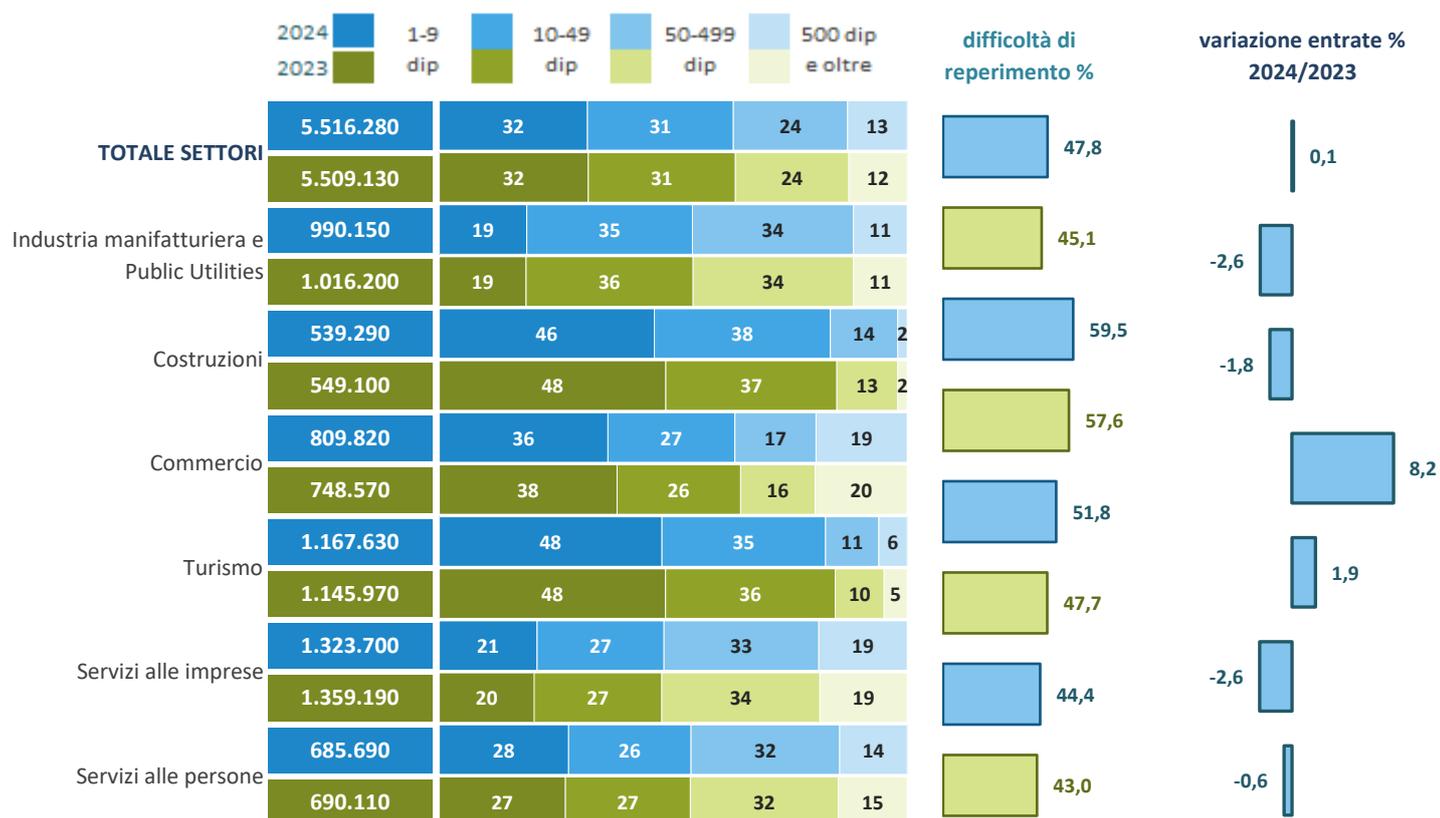
L'area aziendale della produzione o, nel caso delle imprese del terziario, dell'erogazione del servizio è quella che esprime la maggiore richiesta di lavoratori, con una quota sulle entrate totali che nel 2024 si attesta al 45%, pari a circa 2,5 milioni di unità.

Rispetto al 2023 si osserva tuttavia una diminuzione della rilevanza di quest'area, sia in termini di incidenza (la quota sulle entrate totali era pari al 47,6%) sia in valore assoluto (144mila entrate in meno). A questa riduzione si contrappone l'incremento delle entrate nell'ambito delle aree commerciali e delle vendite, con circa 160mila entrate in più rispetto all'anno precedente e un'incidenza sul totale che aumenta di quasi 3 punti percentuali (dal 18,2% al 21%). La dinamica espansiva di quest'area, in continuità con quanto registrato lo scorso anno, è attribuibile in gran parte ai contratti attivati dalle imprese che operano nel settore del commercio.

Con riferimento alle altre aree aziendali, caratterizzate da entrate numericamente più contenute e con variazioni modeste da un anno all'altro, emergono difficoltà di reperimento elevate per i profili tipici della progettazione/ricerca (che riguardano il 62% delle entrate programmate in quest'area), dell'installazione e manutenzione (65%) e dei sistemi informativi (63%).

AREE AZIENDALI	2024			2023		
	ENTRATE (*)	% entrate	% diff. rep.	ENTRATE (*)	% entrate	% diff. rep.
TOTALE	5.516.280	100,0	48	5.509.130	100,0	45
Aree Direzione e servizi generali	219.600	4,0	45	239.500	4,3	46
1 Direzione generale e organizzazione	27.900	0,5	45	30.300	0,5	41
2 Segreteria, staff e servizi generali	109.910	2,0	31	105.830	1,9	28
3 Sistemi informativi	81.790	1,5	63	103.370	1,9	66
Aree amministrative	263.780	4,8	42	270.780	4,9	37
1 Amministrazione, legale	102.140	1,9	42	99.450	1,8	39
2 Contabilità, controllo di gestione, finanza	161.640	2,9	42	171.330	3,1	36
Aree tecniche e della progettazione	710.590	12,9	60	715.070	13,0	56
1 Progettazione e ricerca e sviluppo	145.370	2,6	62	155.270	2,8	59
2 Installazione e manutenzione	459.740	8,3	65	460.760	8,4	61
3 Certificazione, controllo qualità, sicurezza, ambiente	105.480	1,9	35	99.040	1,8	32
Area produzione di beni ed erogazione dei servizi	2.480.500	45,0	51	2.624.370	47,6	47
Aree commerciali e della vendita	1.157.110	21,0	40	1.000.020	18,2	36
1 Vendita	759.850	13,8	39	625.040	11,3	36
2 Marketing, commerciale, comunicazione, pubbliche relazioni	128.130	2,3	44	135.760	2,5	45
3 Assistenza clienti	269.130	4,9	40	239.220	4,3	30
Aree della logistica	684.710	12,4	41	659.390	12,0	41
1 Acquisti e movimentazione interna	198.690	3,6	37	178.040	3,2	33
2 Trasporti e distribuzione	486.020	8,8	42	481.350	8,7	44

ENTRATE PER SETTORI DI ATTIVITÀ (% per classe dimensionale)*



* Attivazione di contratti di lavoratori dipendenti e non dipendenti (con durata > 20 gg.) programmata da imprese con dipendenti.

PRINCIPALI CARATTERISTICHE DELLE ENTRATE PREVISTE PER SETTORE DI ATTIVITÀ



DIFFICOLTA' DI REPERIMENTO	48%
per mancanza di candidati	31%
per preparazione inadeguata	13%
per altri motivi	4%



ESPERIENZA SPECIFICA	64%
nella professione	21%
nel settore	43%
non richiesta	36%



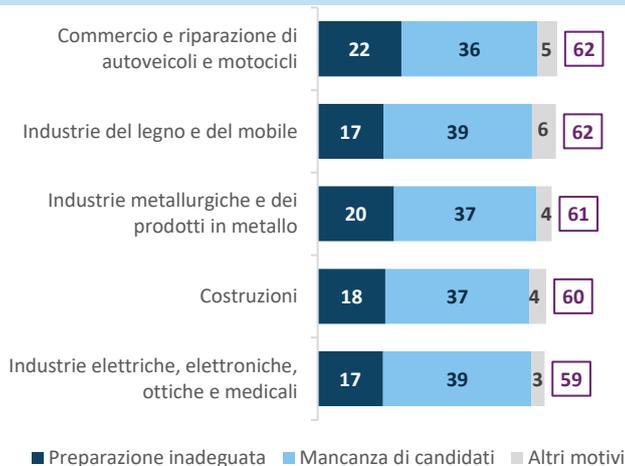
GENERE	
femminile	18%
maschile	31%
ugualmente adatto	51%

I *mismatch* tra domanda e offerta di lavoro, che risultano in aumento costante, non riguardano allo stesso modo tutti i settori economici ma sono più accentuati in alcuni comparti rispetto ad altri. Nel 2024, difficoltà di reperimento decisamente superiori alla media (oltre il 59% a fronte del 48%) si registrano, oltre che nel settore del commercio e riparazioni di veicoli, nel settore delle costruzioni e in alcuni comparti dell'industria manifatturiera, in particolare il legno-mobile, la metallurgia e la fabbricazione di prodotti in metallo e le industrie elettriche ed elettroniche.

Il settore delle costruzioni figura anche tra quelli che richiedono un grado di esperienza specifica (nel settore o nella professione da svolgere in azienda) particolarmente elevato, che interessa il 76% delle entrate. Percentuali ancor più elevate si osservano però nell'industria estrattiva (82%) e nell'ambito dei servizi sanitari e di assistenza sociale privati (86%). Per quanto riguarda il ricorso a personale immigrato, esso è particolarmente frequente nei servizi operativi alle imprese e alle persone e in quelli collegati ai trasporti e alla logistica, dove copre circa un terzo delle entrate. In termini assoluti è comunque il settore del turismo e della ristorazione che concentra il maggior numero di entrate di lavoratori stranieri, con quasi 230mila unità nel 2024.

I PRINCIPALI SETTORI...

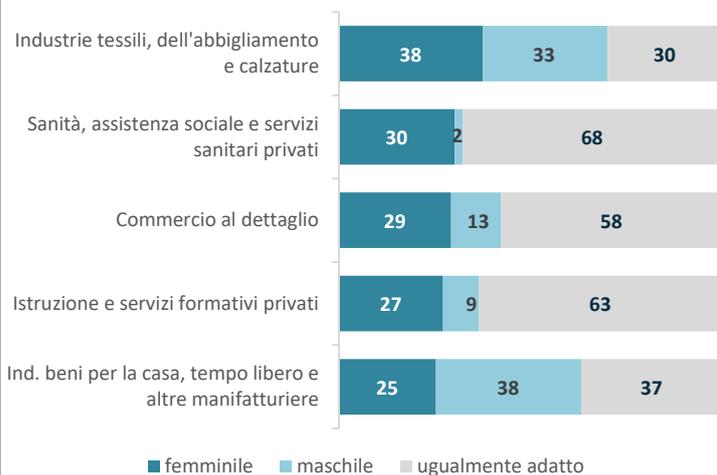
...CON MAGGIORI DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO (%)



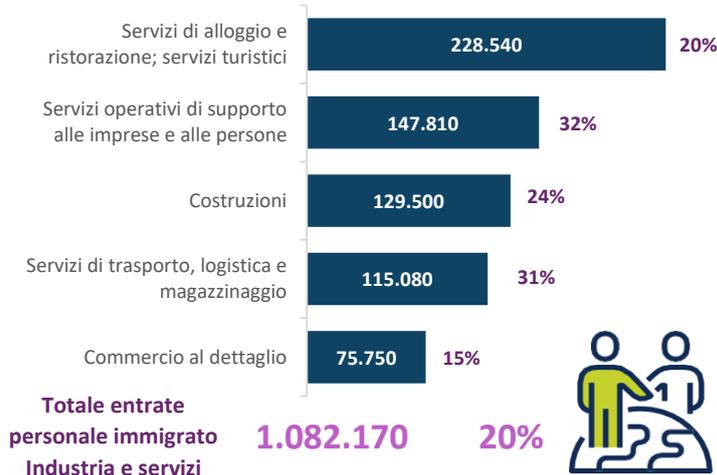
...CHE PIU' RICHIEDONO ESPERIENZA SPECIFICA (%)



... CHE CERCANO PERSONALE PER GENERE (%)



... CON MAGGIORI ENTRATE DI PERSONALE IMMIGRATO (v.a. e % su totale entrate del settore)



Quota % delle entrate difficili da reperire/con esperienza specifica/per genere sulle entrate totali di ogni settore. I settori sono presentati in ordine decrescente rispetto alla variabile indicata nel grafico.

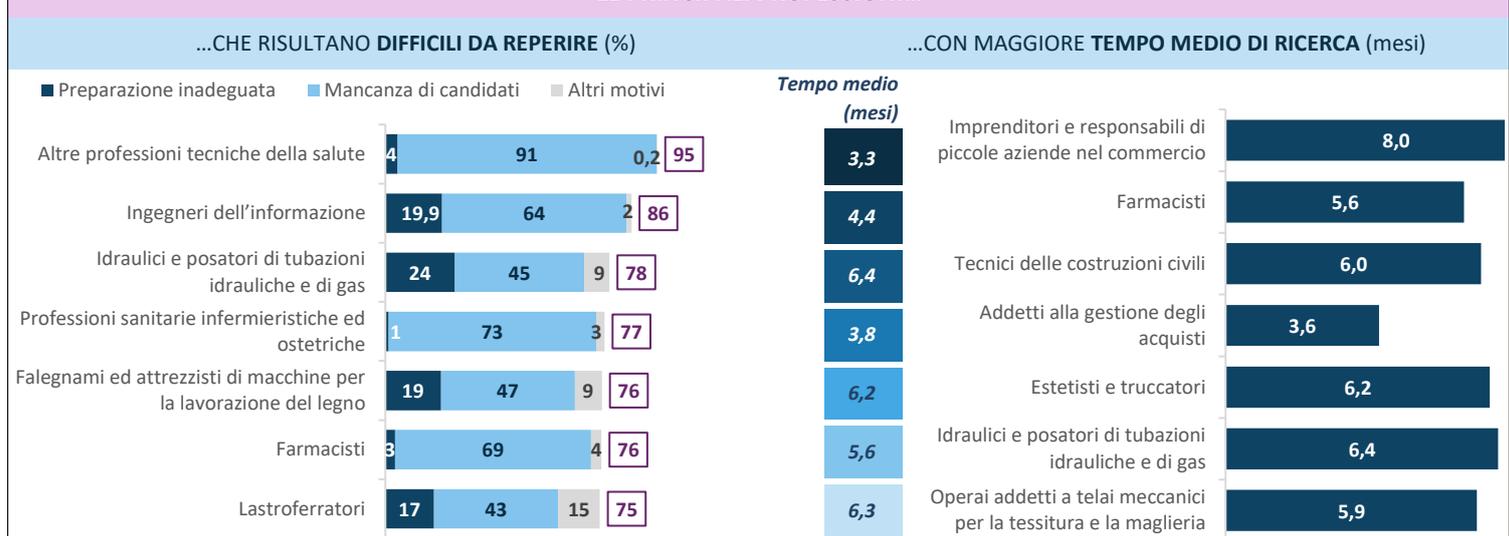
PRINCIPALI CARATTERISTICHE DELLE ENTRATE PREVISTE PER PROFESSIONE



I problemi delle imprese nel trovare lavoratori riguardano soprattutto gli operai specializzati: nel 2024 sono infatti attese difficoltà di reperimento per il quasi il 64% delle entrate programmate di questi profili (contro il 60% circa nell'anno precedente). Queste difficoltà determinano, per le imprese, tempi di ricerca particolarmente lunghi, che sfiorano i 5 mesi. Difficoltà di reperimento superiori alla media interessano anche gli operai con un minore grado di specializzazione, tipicamente conduttori di impianti e macchinari (51,9%), nonché i profili tecnici (55,5%) e quelli dirigenziali o a elevata specializzazione (48,9%). Per questi gruppi professionali i tempi medi di ricerca sono compresi tra i 3,2 e i 3,9 mesi.

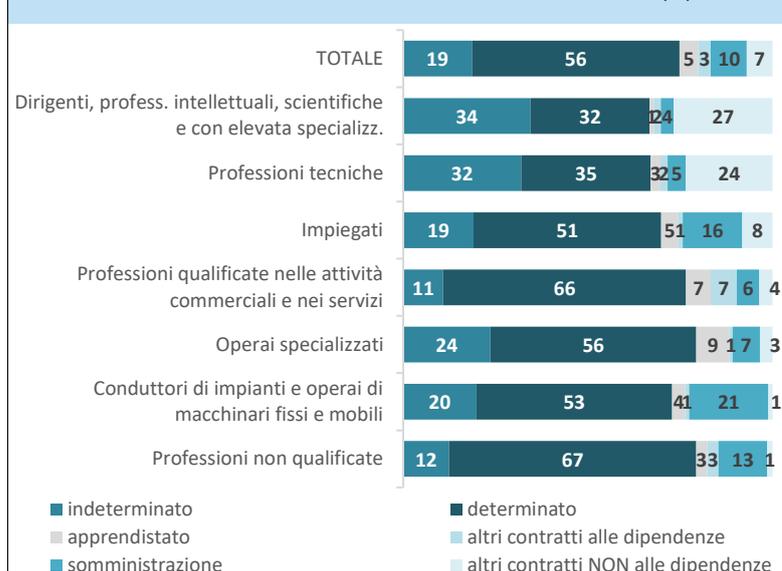
Nel dettaglio delle professioni più difficili da reperire le quote associate superano il 75%; con i picchi più elevati per gli ingegneri dell'informazione (86%) e per le "altre" professioni tecniche della salute (95%).

LE PRINCIPALI PROFESSIONI...

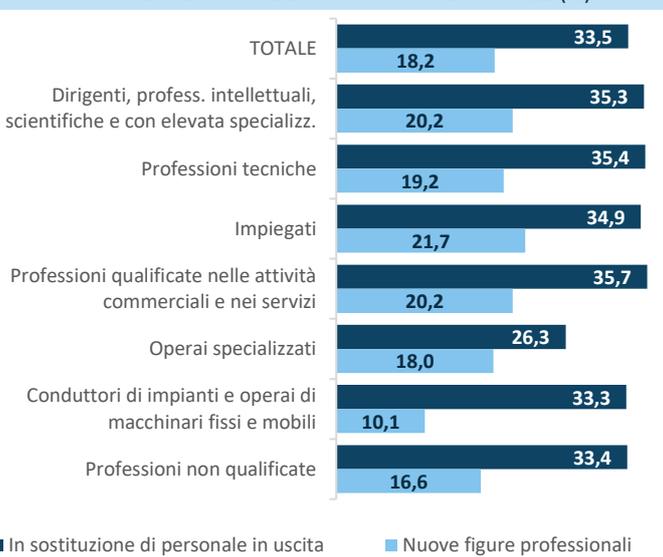


Quota % delle entrate difficili da reperire sulle entrate totali di ogni professione. Le professioni riportate nel bollettino fanno riferimento ai "gruppi" (codici a quattro cifre) della classificazione delle professioni ISTAT 2021. Si tenga presente che per principali professioni si intende quelle con almeno 4.000 entrate previste; le professioni con il maggiore tempo medio di ricerca sono quelle con almeno 1.500 entrate previste.

I CONTRATTI PER GRANDE GRUPPO PROFESSIONALE (%)



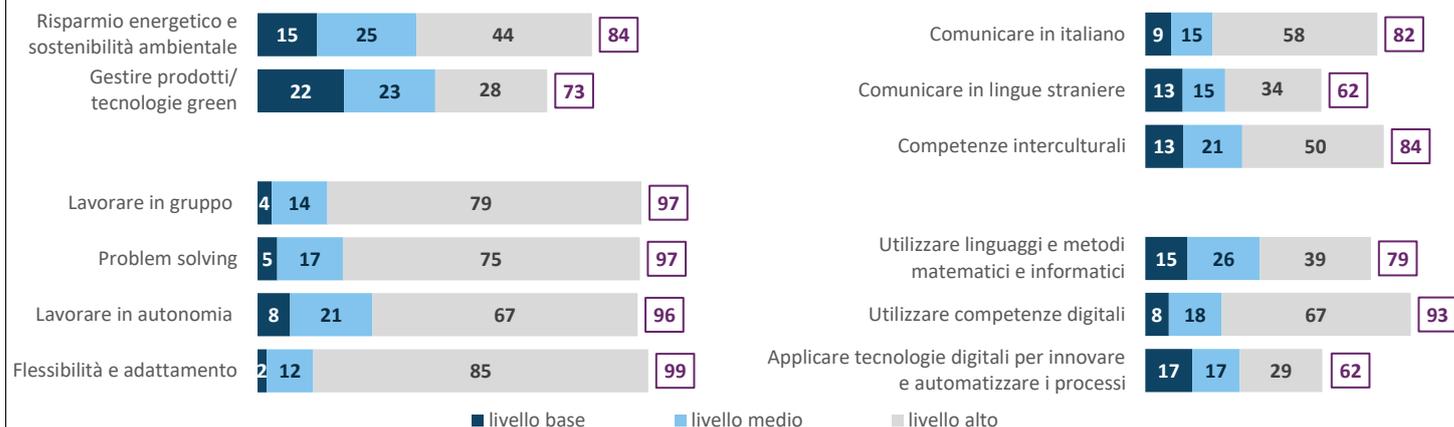
ENTRATE IN SOSTITUZIONE DI PERSONALE IN USCITA E DI NUOVE FIGURE* PER GRANDE GRUPPO PROFESSIONALE (%)



(*) Trattasi di figure professionali non presenti precedentemente in azienda

Oltre alle competenze trasversali (ad esempio, la capacità di lavorare in gruppo e la flessibilità), che sono richieste per la quasi totalità delle entrate di figure di alto profilo, spiccano quelle digitali, ritenute necessarie nel 93% dei casi. Particolarmente frequenti sono anche le richieste di competenze interculturali e di attenzione al risparmio energetico, entrambe con una percentuale pari all'84% delle entrate. Al di là delle competenze richieste, tra le singole professioni risultano particolarmente difficili da reperire quelle infermieristiche. Difficoltà di reperimento molto superiori alla media, comprese tra il 65% e il 69%, sono attese anche per i profili legati all'informatica e per i tecnici dell'edilizia, a questi ultimi è anche associato un tempo medio di ricerca di quasi 6 mesi.

LE COMPETENZE "CHIAVE" SECONDO IL LIVELLO RICHIESTO (%)



PRINCIPALI CARATTERISTICHE DELLE PROFESSIONI PIÙ RICHIESTE (%)

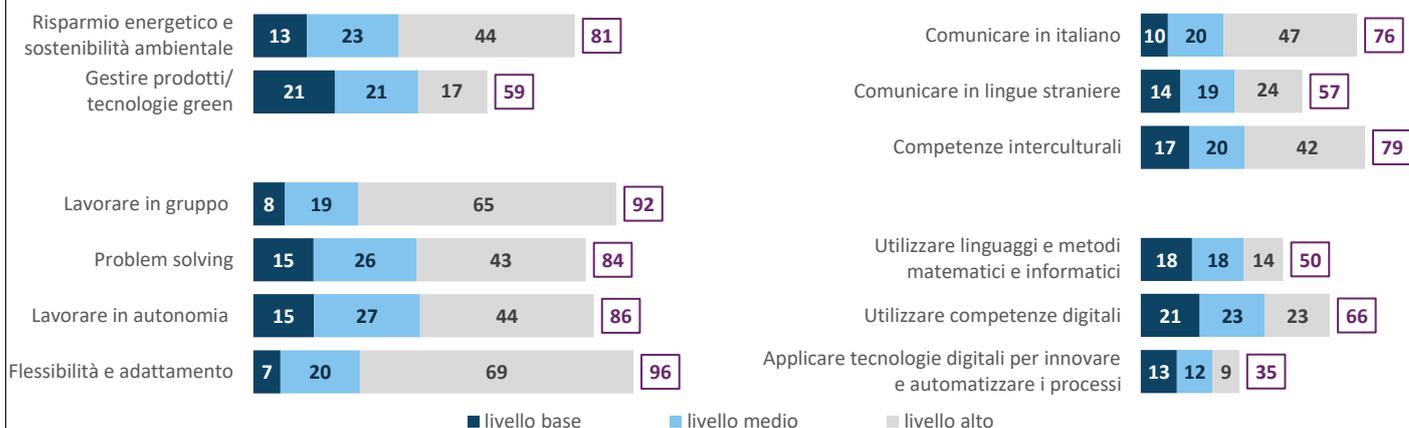
Codice - Professione	ENTRATE (V.A.)	giovani fino a 29 anni	con esperienza	genere femminile	nuove figure	tempo medio di ricerca (mesi)
3334-Tecnici della vendita e della distribuzione	104.590	19,8	72,9	15,2	23,7	4,2
3212-Professioni sanitarie riabilitative	61.750	31,8	92,9	24,2	7,4	2,5
3312-Contabili	57.230	32,9	77,0	32,6	22,9	3,9
3211-Professioni sanitarie infermieristiche ed ostetriche	41.340	24,6	89,9	10,1	4,8	3,8
3152-Tecnici della gestione di cantieri edili	30.110	8,5	95,7	3,2	33,3	5,8
2711-Analisti e progettisti di software	28.140	30,1	88,3	1,5	11,6	3,7
3422-Insegnanti nella formazione professionale	26.530	6,2	89,4	11,2	17,9	2,2
2217-Ingegneri industriali e gestionali	24.420	16,2	89,3	11,3	33,9	4,2
3122-Tecnici esperti in applicazioni	23.690	41,2	67,7	3,6	17,6	4,2
2642-Docenti di scuola pre-primaria	22.420	29,4	93,2	58,6	6,3	2,3
3131-Tecnici meccanici	22.270	22,9	91,9	2,3	15,2	4,5
3121-Tecnici programmatori	22.030	43,5	84,7	1,0	9,9	3,8

LE PROFESSIONI PIÙ DIFFICILI DA REPERIRE SECONDO LE PRINCIPALI MOTIVAZIONI (%)

Codice - Professione	ENTRATE	di cui di DIFFICILE REPERIMENTO	di cui di			tempo medio di ricerca (mesi)	
			Preparazione inadeguata	Mancanza di candidati	Altri motivi		
3334-Tecnici della vendita e della distribuzione	104.590	52.660	18	28	4	50	4,2
3212-Professioni sanitarie riabilitative	61.750	32.990	8	41	4	53	2,5
3211-Professioni sanitarie infermieristiche ed ostetriche	41.340	31.690	1	73	3	77	3,8
3312-Contabili	57.230	28.180	18	29	2	49	3,9
3152-Tecnici della gestione di cantieri edili	30.110	19.420	19	42	3	65	5,8
2711-Analisti e progettisti di software	28.140	19.320	17	48	3	69	3,7
3122-Tecnici esperti in applicazioni	23.690	15.490	32	33	1	65	4,2

Così come accade per le professioni di alto profilo, anche per quelle di livello intermedio le competenze maggiormente richieste sono quelle di carattere trasversale, richieste sempre a oltre l'84% delle entrate. Seguono l'attenzione al risparmio energetico e alla sostenibilità (81%) e le competenze legate alla comunicazione interculturale (79%). Per diverse professioni di questo gruppo, inoltre, con elevata frequenza (per oltre il 45% delle entrate) le imprese propendono verso candidati con meno di 30 anni, tra cui spiccano quelle dei baristi e degli acconciatori. Nel caso di questi ultimi, in particolare, le imprese necessitano di tempi oltre 5 mesi per trovare i candidati in possesso dei requisiti richiesti. Nel caso delle ricerche di cuochi le imprese segnalano difficoltà di reperimento in quasi 2 casi su 3.

LE COMPETENZE "CHIAVE" SECONDO IL LIVELLO RICHIESTO (%)



PRINCIPALI CARATTERISTICHE DELLE PROFESSIONI PIÙ RICHIESTE (%)

Codice - Professione	ENTRATE (V.A.)	giovani fino a 29 anni	con esperienza	genere femminile	nuove figure	tempo medio (mesi)
5122-Commessi delle vendite al minuto	452.540	47,4	55,7	34,3	14,2	2,2
5223-Camerieri	437.390	47,2	68,3	16,7	24,2	3,0
5221-Cuochi in alberghi e ristoranti	227.550	26,5	80,7	8,5	31,7	3,5
5224-Baristi	181.020	50,5	56,8	34,1	26,1	3,2
4112-Addetti agli affari generali	151.220	25,8	65,9	40,0	22,8	3,6
5311-Professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali	78.950	13,5	87,8	35,0	3,2	2,3
5222-Addetti alla preparazione, alla cottura e alla distribuzione di cibi	74.020	30,1	38,1	26,3	8,5	1,5
4221-Addetti all'accoglienza e all'informazione nelle imprese e negli enti pubblici	62.310	40,0	40,7	38,1	24,7	2,9
4111-Addetti a funzioni di segreteria	54.930	33,9	46,5	58,7	31,0	3,3
5511-Acconciatori	48.930	61,7	62,9	29,7	21,9	5,6
4222-Addetti all'accoglienza nei servizi di alloggio e ristorazione	42.240	26,6	81,1	24,9	24,6	2,8
5523-Addetti all'assistenza personale	38.230	16,1	84,3	42,5	5,0	2,1

LE PROFESSIONI PIÙ DIFFICILI DA REPERIRE SECONDO LE PRINCIPALI MOTIVAZIONI (%)

Professione	ENTRATE	di cui di DIFFICILE REPERIMENTO	Preparazione inadeguata	Mancanza di candidati	Altri motivi	tempo medio di ricerca (mesi)	
5223-Camerieri	437.390	236.690	11	38	5	54	3,0
5221-Cuochi in alberghi e ristoranti	227.550	140.120	14	44	4	62	3,5
5122-Commessi delle vendite al minuto	452.540	138.590	9	20	2	31	2,2
5224-Baristi	181.020	88.810	10	32	7	49	3,2
4112-Addetti agli affari generali	151.220	56.220	20	16	1	37	3,6
5311-Professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali	78.950	41.270	10	39	3	52	2,3
5222-Addetti alla preparazione, alla cottura e alla distribuzione di cibi	74.020	30.510	7	33	1	41	1,5

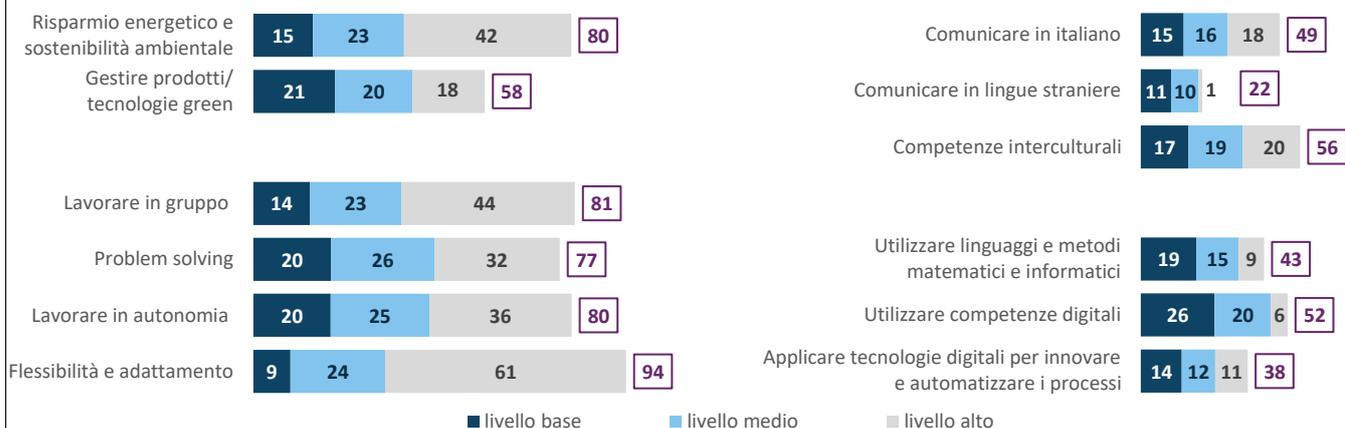
OPERAI SPECIALIZZATI, CONDUTTORI DI IMPIANTI E MACCHINE

1.436.660

entrate

La flessibilità è un requisito della massima importanza anche per i profili operai, che viene richiesto per il 94% delle entrate programmate. Molto frequenti, con quote comprese tra il 77% e l'81% delle entrate, sono anche le richieste delle altre competenze trasversali e dell'attenzione al risparmio energetico. In generale, le imprese segnalano notevoli difficoltà nel trovare queste figure professionali, che in diversi casi riguardano più del 60% delle entrate e superano il 70% nel caso degli elettricisti nelle costruzioni civili, degli idraulici e posatori di tubazioni, nonché dei meccanici specializzati nella riparazione di automobili. In virtù di queste difficoltà i tempi di ricerca da parte delle imprese risultano piuttosto lunghi, anche di circa 6 mesi.

LE COMPETENZE "CHIAVE" SECONDO IL LIVELLO RICHIESTO (%)



PRINCIPALI CARATTERISTICHE DELLE PROFESSIONI PIÙ RICHIESTE (%)

Codice - Professione	ENTRATE (V.A.)	giovani fino a 29 anni	con esperienza	genere femminile	nuove figure	tempo medio (mesi)
7423-Conducenti di mezzi pesanti e camion	214.390	10,3	76,4	-	11,4	3,2
6121-Muratori in pietra, mattoni, refrattari	197.470	17,8	84,1	-	24,0	4,4
6137-Elettricisti nelle costruzioni civili	89.970	38,9	72,3	-	21,9	5,8
6233-Meccanici e montatori di macchinari industriali	61.120	28,5	73,0	-	12,1	4,7
7281-Operai addetti a macchine confezionatrici di prodotti industriali	47.510	23,8	24,2	28,9	8,3	1,9
7211-Operai addetti a macchine utensili automatiche e semiautomatiche industriali	44.480	43,4	59,0	2,5	8,0	4,5
6241-Installatori e riparatori di apparati elettrici ed elettromeccanici	42.730	35,3	74,5	-	10,7	5,0
6214-Montatori di carpenteria metallica	42.120	22,9	70,1	-	17,8	4,7
6223-Attrezzisti di macchine utensili	41.320	42,0	72,4	-	7,0	5,1
6231-Meccanici artigianali, riparatori e manutentori di automobili	38.990	48,4	68,0	-	18,3	6,2
6136-Idraulici e posatori di tubazioni idrauliche e di gas	38.300	42,6	71,1	-	20,1	6,4
7271-Assemblatori in serie di parti di macchine	23.670	44,6	48,7	7,2	10,4	2,9

LE PROFESSIONI PIÙ DIFFICILI DA REPERIRE SECONDO LE PRINCIPALI MOTIVAZIONI (%)

Professione	ENTRATE	di cui di DIFFICILE REPERIMENTO	Preparazione inadeguata	Manca di candidati	Altri motivi	tempo medio di ricerca (mesi)	
7423-Conducenti di mezzi pesanti e camion	214.390	122.350	13	41	3	57	3,2
6121-Muratori in pietra, mattoni, refrattari	197.470	115.570	16	38	4	59	4,4
6137-Elettricisti nelle costruzioni civili	89.970	65.830	23	46	5	73	5,8
6233-Meccanici e montatori di macchinari industriali	61.120	41.830	22	42	5	68	4,7
6136-Idraulici e posatori di tubazioni idrauliche e di gas	38.300	30.010	24	45	9	78	6,4
7211-Operai addetti a macchine utensili automatiche e semiautomatiche industriali	44.480	29.840	17	46	4	67	4,5
6231-Meccanici artigianali, riparatori e manutentori di automobili	38.990	29.030	23	45	6	74	6,2

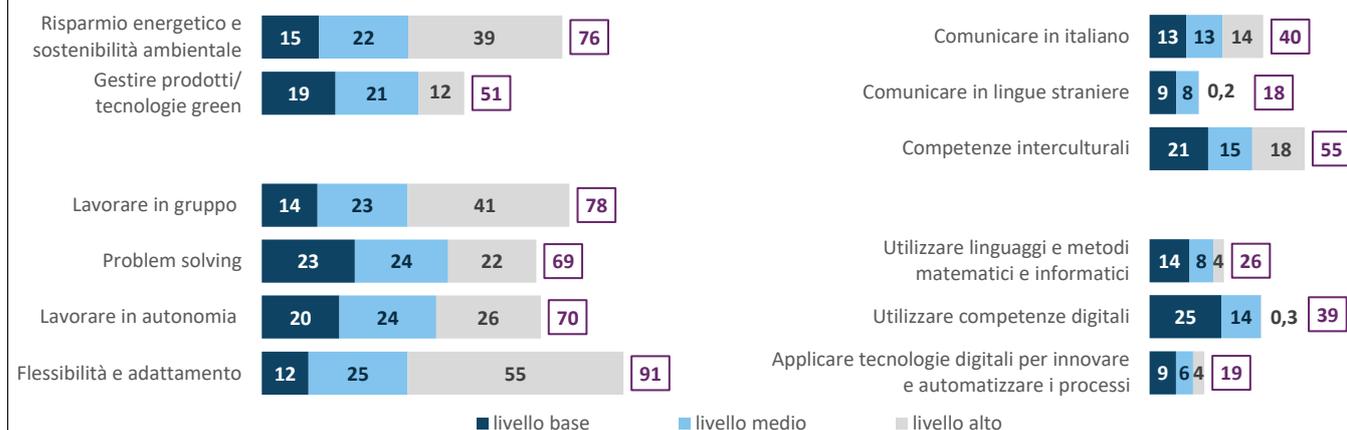
PROFESSIONI NON QUALIFICATE

962.140

entrate

Per le professioni classificate come non qualificate la flessibilità è richiesta per il 91% delle entrate, percentuale che, seppure più contenuta rispetto a quella che si registra per gli altri profili, risulta la più elevata. Per queste figure professionali le imprese non richiedono livelli di esperienza pregressa particolarmente elevati e non hanno particolari difficoltà in fase di reclutamento; conseguentemente i tempi di ricerca sono generalmente più contenuti. Tra le figure professionali più richieste, la sola eccezione è costituita dal personale non qualificato addetto ai servizi di ristorazione, per i quali le difficoltà di reperimento interessano il 53% delle entrate (a fronte di una media per il gruppo pari al 34,5%).

LE COMPETENZE "CHIAVE" SECONDO IL LIVELLO RICHIESTO (%)



PRINCIPALI CARATTERISTICHE DELLE PROFESSIONI PIÙ RICHIESTE (%)

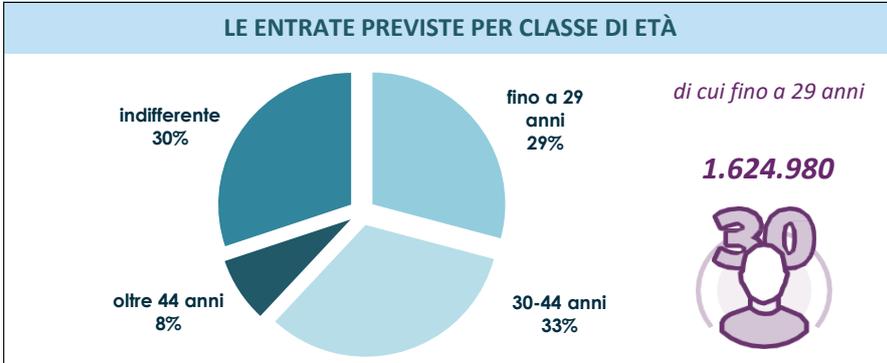
Codice - Professione	ENTRATE (V.A.)	giovani fino a 29 anni	con esperienza	genere femminile	nuove figure	tempo medio (mesi)
8143-Personale non qualif. addetto ai servizi di pulizia uffici/esercizi commerciali	376.710	6,7	48,0	31,8	13,9	2,1
8132-Personale non qualificato addetto all'imballaggio e al magazzino	266.360	35,8	35,1	4,3	16,9	2,5
8141-Personale non qualificato addetto alla pulizia servizi di alloggio e navi	54.590	8,2	51,2	65,1	27,5	2,5
8133-Addetti alle consegne	37.940	41,9	36,3	-	13,1	2,2
8161-Personale non qualif. addetto servizi di custodia edifici/attrezzature/beni	35.320	8,6	36,7	3,4	17,8	1,6
8142-Personale non qualificato nei servizi di ristorazione	35.010	14,4	24,3	33,3	23,7	2,6
8431-Personale non qualificato delle attività industriali	34.070	21,2	36,1	11,1	26,1	2,5
8131-Facchini, addetti allo spostamento merci	33.450	38,5	35,5	1,8	10,1	1,9
8145-Operatori ecologici e altri raccoglitori e separatori di rifiuti	25.770	15,0	23,4	-	7,3	2,0
8421-Manovali e personale non qualificato dell'edilizia civile	20.070	25,3	40,2	-	20,1	3,1
8312-Personale non qualificato addetto alla manutenzione del verde	18.210	22,5	58,9	-	19,4	3,2
8211-Personale non qualificato nei servizi ricreativi e culturali	8.340	49,7	27,3	5,5	48,3	2,9

LE PROFESSIONI PIÙ DIFFICILI DA REPERIRE SECONDO LE PRINCIPALI MOTIVAZIONI (%)

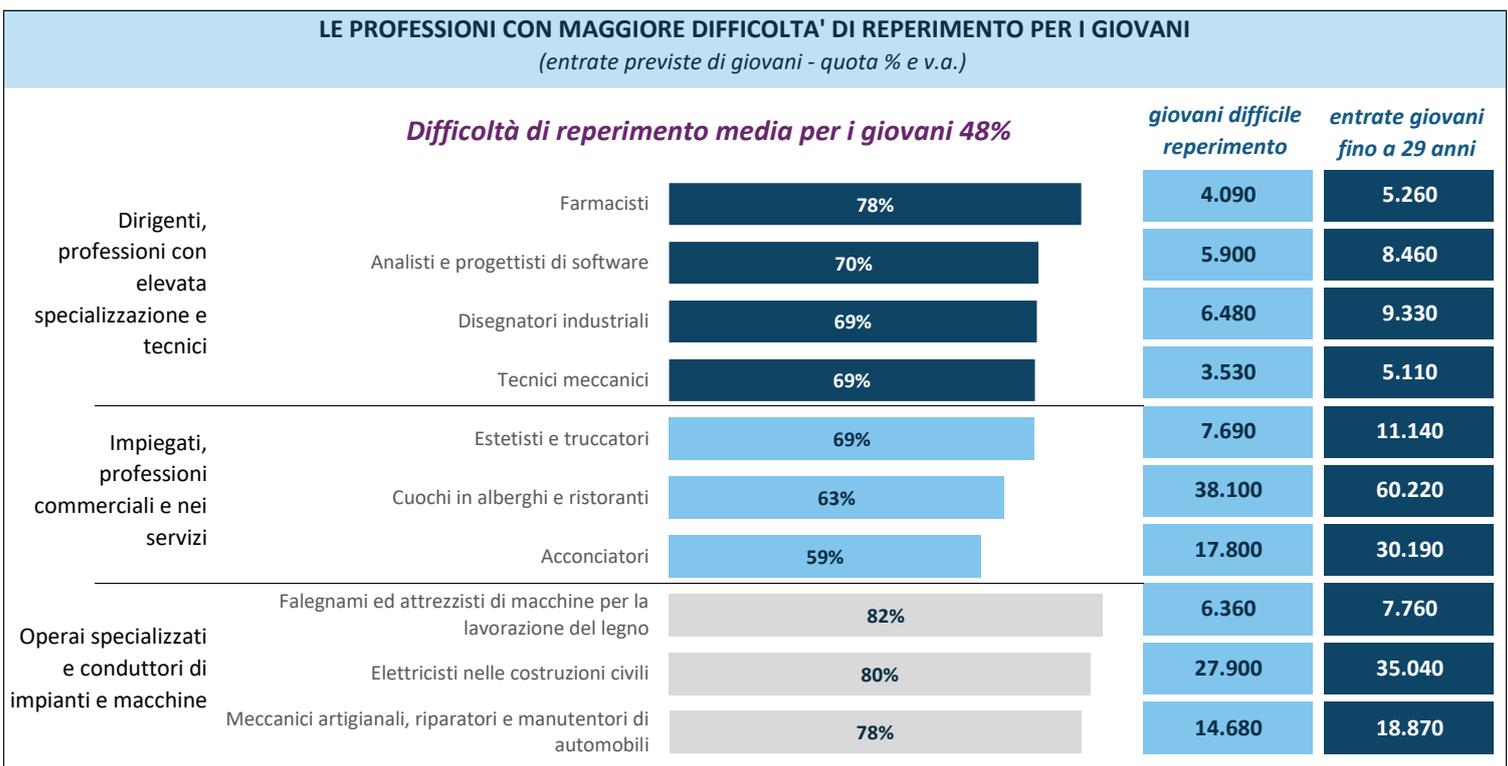
Professione	ENTRATE	di cui di DIFFICILE REPERIMENTO	Preparazione inadeguata	Mancanza di candidati	Altri motivi	tempo medio di ricerca (mesi)	
8143-Personale non qualif. addetto ai servizi di pulizia uffici/esercizi commerciali	376.710	145.150	4	28	6	39	2,1
8132-Personale non qualificato addetto all'imballaggio e al magazzino	266.360	77.880	8	18	3	29	2,5
8141-Personale non qualificato addetto alla pulizia servizi di alloggio e navi	54.590	22.810	7	32	3	42	2,5
8142-Personale non qualificato nei servizi di ristorazione	35.010	18.530	10	40	3	53	2,6
8431-Personale non qualificato delle attività industriali	34.070	12.300	7	26	3	36	2,5
8131-Facchini, addetti allo spostamento merci	33.450	10.800	8	23	1	32	1,9
8133-Addetti alle consegne	37.940	8.480	8	12	3	22	2,2

PRINCIPALI CARATTERISTICHE DELLE ENTRATE PREVISTE PER CLASSE DI ETÀ

Considerando l'insieme delle figure professionali, per un terzo delle entrate programmate nel 2024 le imprese hanno indicato di preferire persone con un'età compresa tra i 30 e i 44 anni. Leggermente più basse sono invece le quote di entrate rivolte a candidati più giovani (30% delle entrate totali) e quelle per cui l'età è considerata indifferente (29%). Ben più modesta, invece, è l'incidenza di entrate per cui le imprese preferiscono candidati con oltre 44 anni, pari al solo 8%. I settori maggiormente orientati verso i più giovani (fino a 29 anni di età) sono il commercio al dettaglio, con il 43% delle entrate rivolte alla componente giovanile, i servizi di alloggio e ristorazione e i servizi avanzati alle imprese (36% in entrambi i settori).



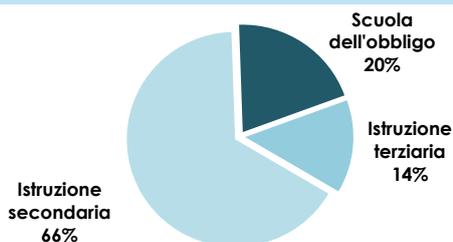
La difficoltà di reperimento che si registra per la componente giovanile è in linea con la media relativa alla totalità delle entrate, pari al 48%. Sono tuttavia numerose le figure professionali che superano questa soglia, tra le quali emergono i falegnami e gli operai specializzati nella lavorazione del legno, con difficoltà attese per l'82% dei giovani e gli elettricisti nelle costruzioni civili (80%).



GLI INDIRIZZI DI STUDIO CHE OFFRONO MAGGIORI SBOCCHI LAVORATIVI

Il livello di istruzione più richiesto dalle imprese è tradizionalmente quello secondario, che comprende i diplomi di scuola secondaria superiore e le qualifiche e diplomi professionali (IeFP). Nel 2024 questo tipo di formazione viene richiesto al 66% dei lavoratori previsti in entrata nelle imprese. Il possesso di un livello di istruzione terziaria (laurea o diploma ITS Academy) è invece richiesto al 14% dei candidati, mentre per il 20% dei nuovi contratti le imprese ritengono sufficiente la sola scuola dell'obbligo. Il requisito dell'esperienza pregressa, così come la difficoltà di reperimento, tendono a crescere all'aumentare del livello di istruzione. In particolare, la richiesta di esperienza riguarda quasi 9 entrate su 10 di laureati mentre la difficoltà di reperimento raggiunge il 61% per i diplomati dei percorsi ITS Academy. Tra i principali indirizzi dei percorsi terziari, i problemi in fase di reclutamento superano ampiamente questa soglia nel caso delle lauree a indirizzo sanitario e paramedico (72%) e dei percorsi ITS Academy a indirizzo meccatronico (69%). Nel caso dei percorsi di livello secondario, le maggiori difficoltà di reperimento riguardano l'indirizzo meccanico (61%) e i percorsi collegati alla ristorazione e al turismo-enogastronomia (53-56%).

ENTRATE PREVISTE PER LIVELLO DI ISTRUZIONE



	Entrate previste (v.a.)	% difficile reperimento	% con esperienza
ISTRUZIONE TERZIARIA	771.730	52%	87%
ISTRUZIONE SECONDARIA	3.641.960	48%	64%
SCUOLA DELL'OBBLIGO	1.102.580	44%	50%

ISTRUZIONE TERZIARIA

	Entrate previste (v.a.)	% su istruzione terziaria	% difficile reperimento	% con esperienza
UNIVERSITA'	691.090	90%	51%	87%
ISTRUZIONE TECNOLOGICA SUPERIORE (ITS Academy)	80.640	10%	61%	82%

Gli ambiti tecnologici per gli ITS Academy fanno riferimento all'articolazione prevista dalla Riforma dell'Istruzione tecnologica superiore (DM n.203 del 20/10/2023); questo adeguamento, che ha interessato il questionario di indagine, ha ampliato gli ambiti di applicazione degli ITS Academy rendendo i risultati non confrontabili con quelli degli anni scorsi.

GLI INDIRIZZI DI STUDIO PIÙ RICHIESTI

Indirizzo	Entrate previste (v.a.)	% su istruzione terziaria	% difficile reperimento	% con esperienza
Indirizzo economico	205.100	27%	43%	78%
Indirizzo insegnamento e formazione	111.410	14%	42%	94%
Indirizzo sanitario e paramedico	55.110	7%	72%	91%
Meccatronica	22.770	3%	69%	79%
Tecnologie dell'informazione, della comunicazione e dei dati	18.170	2%	63%	85%

ISTRUZIONE SECONDARIA

	Entrate previste (v.a.)	% su istruzione secondaria	% difficile reperimento	% con esperienza
DIPLOMA DI SCUOLA SECONDARIA SUPERIORE TECNICO-PROFESSIONALE	1.390.200	38%	49%	69%
DIPLOMA DI SCUOLA SECONDARIA SUPERIORE LICEI*	145.430	4%	30%	65%
QUALIFICA DI FORMAZIONE O DIPLOMA PROFESSIONALE (IeFP)	2.106.340	58%	49%	60%

* Liceo classico, scientifico, scienze umane, linguistico, ad indirizzo artistico

GLI INDIRIZZI DI STUDIO PIÙ RICHIESTI

Indirizzo	Entrate previste (v.a.)	% su istruzione secondaria	% difficile reperimento	% con esperienza
Indirizzo amministrazione, finanza e marketing	462.490	22%	37%	61%
Indirizzo ristorazione	442.780	21%	53%	67%
Indirizzo turismo, enogastronomia e ospitalità	273.630	13%	56%	77%
Indirizzo sistemi e servizi logistici	256.260	12%	35%	46%
Indirizzo meccanico	241.430	11%	61%	60%

COMPETENZE RICHIESTE SECONDO IL TITOLO DI STUDIO

Quando segnalano le competenze che richiedono ai candidati, le imprese ne indicano anche il grado di importanza attribuito, il quale varia sensibilmente a seconda del livello di istruzione e dell'indirizzo formativo richiesto. Ad esempio, nel 2024 le competenze digitali sono ritenute molto importanti per il 67% dei candidati con un'istruzione terziaria ma, tra gli indirizzi specifici, si raggiunge il 77% nel caso delle lauree a indirizzo economico e l'89% nel caso di percorsi ITS Academy a indirizzo ICT. Tra le competenze trasversali, quelle più diffusamente richieste sono la flessibilità e la capacità di lavorare in gruppo, anche in questo caso con indicazioni di importanza elevata più frequenti per i titoli di studio terziari rispetto a quelli secondari. Non emergono invece differenze significative tra livelli o indirizzi formativi con riferimento alla richiesta di attitudine per la sostenibilità ambientale, per la quale soltanto nell'ambito dei diplomi ITS Academy a indirizzo meccatronico e dei diplomi di scuola secondaria di II grado a indirizzo turismo-enogastronomia la quota di richieste con elevata importanza supera il 50%.

COMPETENZE MOLTO IMPORTANTI SECONDO I PRINCIPALI INDIRIZZI DI STUDIO (*)

Legenda:	Comunicative			Tecnologiche			Green		Trasversali					
	da 1% a 33%	da 34% a 66%	da 67% a 100%	Comunicare in italiano informazioni dell'impresa	Comunicare in lingue straniere informazioni dell'impresa	Competenze interculturali	Utilizzare linguaggi e metodi matematici e informatici	Utilizzare competenze digitali	Applicare tecnologie digitali per innovare e automatizzare i processi	Risparmio energetico e sostenibilità ambientale	Gestire prodotti/ tecnologie green	Lavorare in gruppo	Problem solving	Lavorare in autonomia
ISTRUZIONE TERZIARIA	57%	35%	49%	42%	67%	30%	45%	26%	81%	77%	66%	84%		
Indirizzo economico	62%	40%	48%	47%	77%	28%	44%	23%	81%	77%	65%	83%		
Indirizzo insegnamento e formazione	42%	16%	49%	25%	45%	11%	40%	19%	80%	72%	61%	83%		
Indirizzo sanitario e paramedico	47%	10%	43%	12%	21%	13%	28%	13%	74%	61%	45%	80%		
Meccatronica	31%	12%	36%	31%	49%	36%	55%	28%	62%	65%	59%	75%		
Tecnologie dell'informazione, della comunicazione e dei dati	44%	43%	45%	51%	89%	42%	39%	27%	76%	78%	57%	77%		
ISTRUZIONE SECONDARIA	36%	15%	33%	13%	19%	11%	44%	18%	58%	41%	42%	68%		
Indirizzo amministrazione, finanza e marketing	52%	24%	42%	24%	53%	12%	42%	19%	70%	55%	51%	77%		
Indirizzo ristorazione	43%	24%	47%	8%	5%	7%	48%	18%	60%	29%	37%	61%		
Indirizzo turismo, enogastronomia e ospitalità	51%	40%	51%	14%	17%	13%	52%	21%	68%	45%	49%	73%		
Indirizzo sistemi e servizi logistici	16%	1%	20%	6%	1%	5%	33%	9%	44%	26%	24%	56%		
Indirizzo meccanico	16%	1%	17%	7%	6%	13%	37%	15%	38%	27%	31%	58%		
Indirizzi di liceo	59%	43%	41%	14%	50%	12%	34%	14%	79%	64%	56%	83%		
SCUOLA DELL'OBBLIGO	19%	3%	24%	4%	2%	4%	38%	14%	40%	21%	28%	54%		

* Le imprese attribuiscono a ciascuna competenza un punteggio da 0 (competenza non richiesta) a 4 (competenza di massima importanza); le competenze "molto importanti" sono quelle cui le imprese attribuiscono un punteggio pari a 3 o 4.

IMPRESE CHE ASSUMONO

Le imprese con dipendenti che nel 2024 hanno programmato di effettuare assunzioni sono complessivamente il 63% del totale. In diversi settori si registrano però quote decisamente superiori alla media, tra questi, emergono il turismo-ristorazione (79%), sanità e assistenza sociale private (75%), trasporti e logistica (74%), costruzioni e public utilities (entrambe con il 72%), nonché le industrie chimiche-farmaceutiche (70%).

In generale, il canale di selezione maggiormente utilizzato dalle imprese che assumono è la conoscenza diretta dei candidati (indicato nel 40% dei casi), seguito dai curricula ricevuti (34%) e dalle indicazioni da parte di soggetti conosciuti (33%). Tra le imprese di maggiori dimensioni è invece più frequente l'utilizzo di canali formali e strutturati come i curricula inviati dai candidati (fino al 66%) o l'utilizzo della rete web e dei canali social e delle agenzie per il lavoro (fino al 36%).

Le imprese che hanno adottato piani integrati di investimenti digitali sono il 67% del totale; la quota di quelle che hanno investito in competenze green si attesta invece al 57%.

LE IMPRESE CHE ASSUMONO NEL 2024 PER SETTORE (% sul totale imprese del settore)

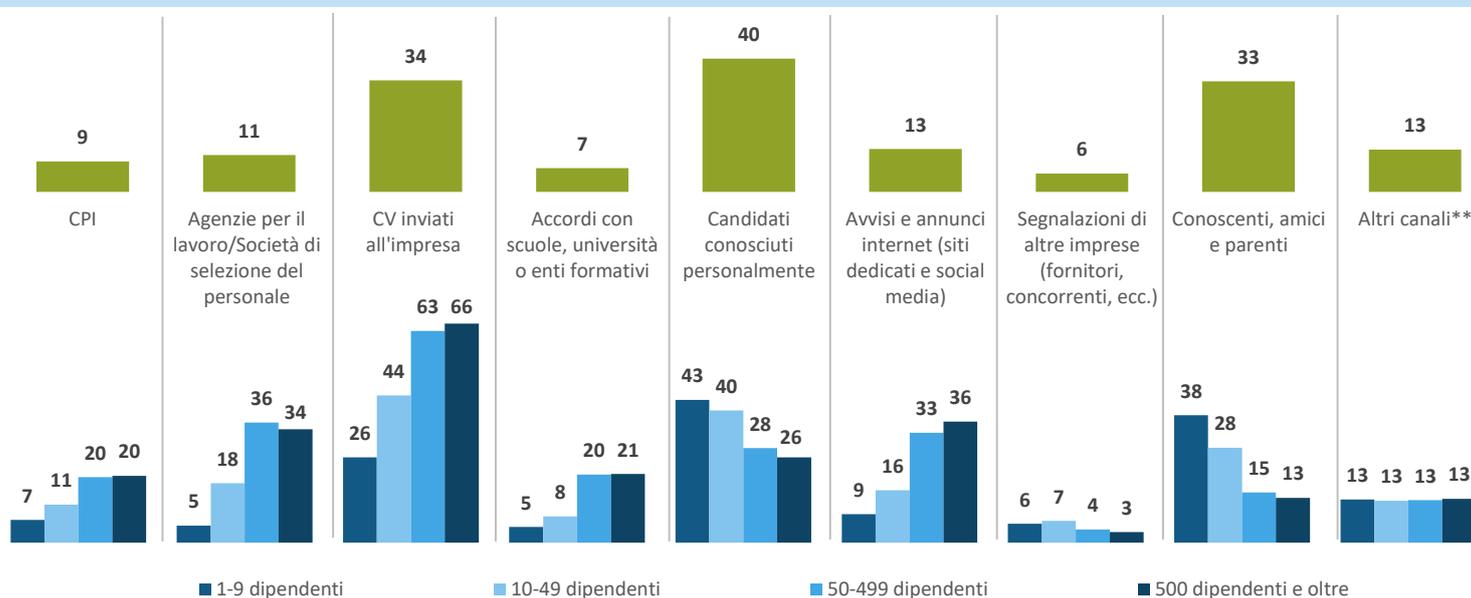
63%

Imprese che assumono



I CANALI DI SELEZIONE UTILIZZATI DALLE IMPRESE

(% sul totale imprese che indicano almeno un canale di selezione per classe dimensionale*)



* Trattasi di una domanda del questionario a risposta multipla, la somma può superare quota 100.

** Associazioni di categoria/sindacati, avvisi/annunci sui giornali, consulenti del lavoro, altro canale

TRASFORMAZIONE DIGITALE E INVESTIMENTI GREEN

67%

Imprese che hanno adottato piani integrati di investimenti digitali nel periodo 2019-2023 (sul totale imprese)



67%

Imprese che hanno adottato piani integrati di investimenti digitali nel 2024 (sul totale imprese)

56%

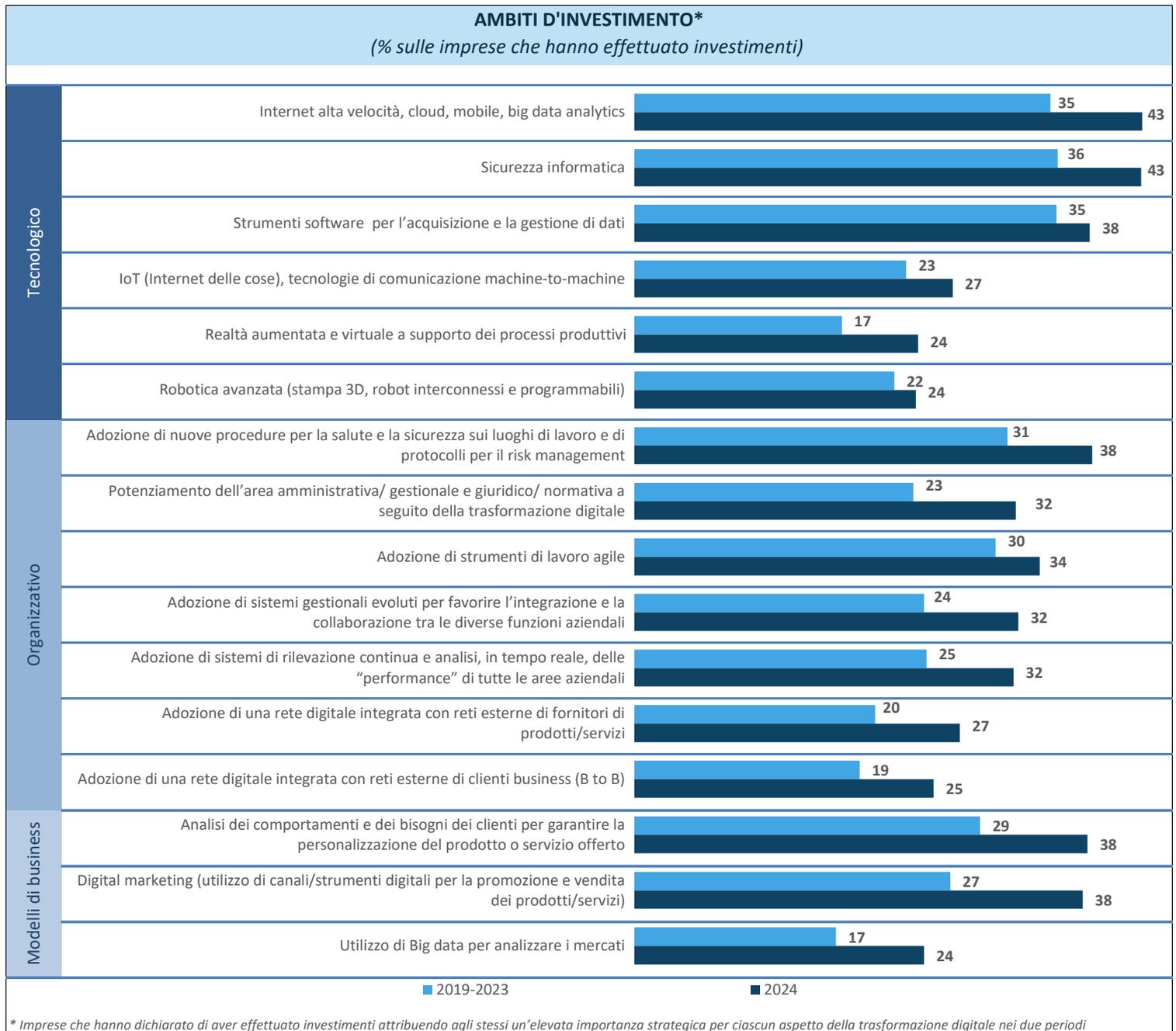
Imprese che hanno investito in competenze green nel 2023 (sul totale imprese)



57%

Imprese che investono in competenze green nel 2024 (sul totale imprese)

IMPRESE CHE INVESTONO IN TRASFORMAZIONE DIGITALE



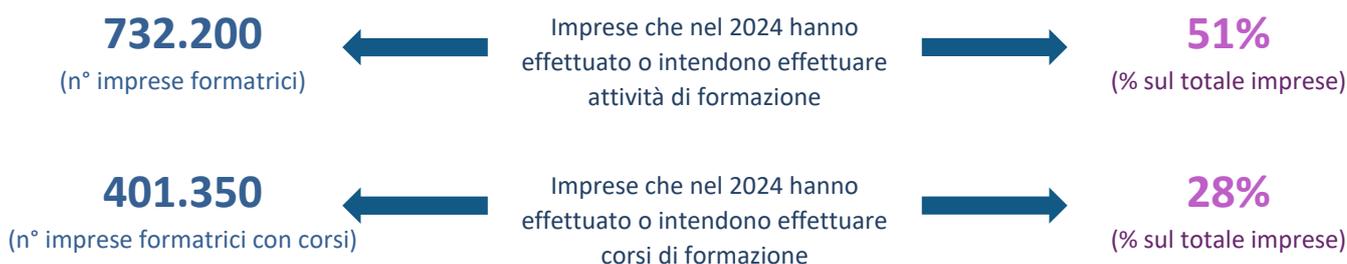
Considerando gli investimenti nella trasformazione digitale e la loro importanza dal punto di vista delle imprese, nel 2024 prosegue il trend di crescita che caratterizza tutte le tipologie di investimento. Rispetto all'ultimo anno gli investimenti più rilevanti riguardano, nell'ambito dell'area tecnologica, sia Internet ad alta velocità, cloud, mobile, big data, sia la sicurezza informatica. In entrambi i casi gli investimenti effettuati sono ritenuti di elevata importanza dal 43% delle imprese, con incrementi significativi (+7/8 p.p.) rispetto al periodo 2019-2023. Nell'ambito dei modelli di business, la rilevanza degli investimenti è cresciuta significativamente in particolare per l'analisi dei comportamenti e dei bisogni dei clienti (38% delle imprese, +9 p.p.) e lo sviluppo del digital marketing (38%, +11 p.p.). Nell'ambito organizzativo risultano in crescita soprattutto gli investimenti finalizzati a potenziare le aree aziendali amministrative e giuridiche in seguito alla trasformazione digitale (+9 p.p., 32% nel 2024). Dal punto di vista territoriale, si conferma maggiore propensione a investire nella trasformazione digitale da parte delle imprese localizzate nel Lazio e nel Nord del Paese, a eccezione della Valle d'Aosta e della Liguria.

FORMAZIONE CONTINUA E RACCORDO SCUOLA-LAVORO

Nel 2024 sono poco più di 730mila le imprese che hanno organizzato (o prevedono di organizzare) attività di formazione per i propri dipendenti, pari al 51% del totale delle imprese con dipendenti attive sul territorio nazionale. La formazione avviene principalmente attraverso corsi esterni (22%) o affiancamento (18%), e in misura più contenuta attraverso corsi interni all'azienda (10%). Al di là della tipologia specifica di corsi erogati, le imprese che attivano questa modalità formativa sono circa 400mila, il 28% del totale.

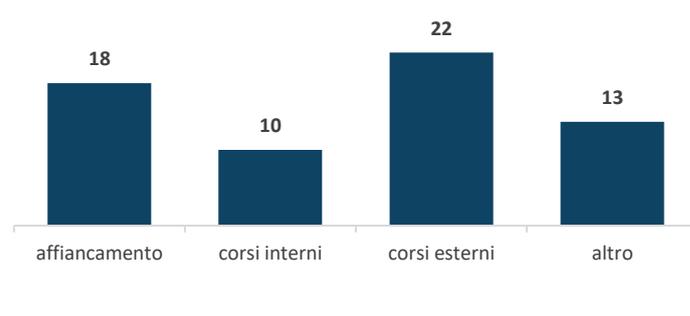
La formazione con corsi è finanziata soprattutto con risorse proprie dell'impresa (78% delle imprese) e, secondariamente, mediante i fondi interprofessionali (15%) e contributi da enti bilaterali (10%). Essa riguarda con maggior frequenza l'ambito della digitalizzazione (41% delle imprese formatrici attraverso corsi) rispetto all'ambito "green" (30%); tuttavia il 49% delle imprese che attivano corsi di formazione interviene su ambiti diversi da quelli appena richiamati.

IMPRESSE CHE EFFETTUANO FORMAZIONE NEL 2024



IMPRESSE PER FINALITÀ PRINCIPALE DELLA FORMAZIONE - 2023

IMPRESSE PER TIPOLOGIA DI FORMAZIONE - 2024



(composizione % sul totale imprese formatrici)

(% sul totale imprese, risposta multipla)

IMPRESSE PER AMBITO DELLA FORMAZIONE - 2024

IMPRESSE PER MODALITÀ DI FINANZIAMENTO DELLA FORMAZIONE - 2024



(composizione % sul totale imprese formatrici con corsi)

Trattasi di una domanda con risposte multiple

(composizione % sul totale imprese formatrici con corsi)

ATTIVITÀ DI TIROCINIO

Imprese che nel 2023 hanno ospitato tirocinanti

13%

Quota di tirocinanti assunti nel 2024

24%

Il 13% delle imprese (con dipendenti) ha ospitato, nel 2023, almeno uno studente in tirocinio, evidenziando una stabilità rispetto al 2022. Tra i tirocinanti ospitati, per quasi uno su quattro è stata formalizzata (o programmata) l'assunzione nel corso del 2024.

ASSUNZIONI NEI TERRITORI

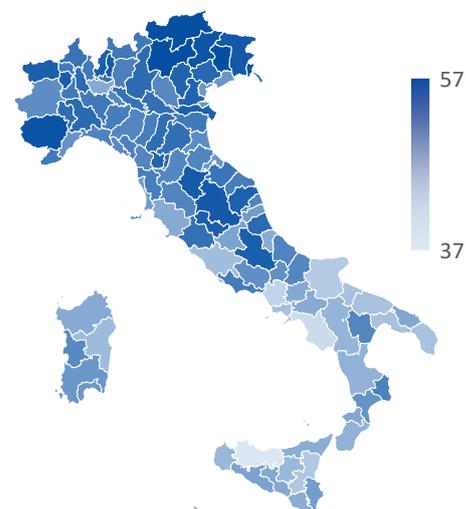
Il 55% delle entrate programmate nel 2024 si concentra in cinque regioni: Lombardia (19% delle entrate totali), Lazio (10%), Veneto, Emilia-Romagna (ciascuna con il 9%) e Campania (8%). Le difficoltà di reperimento più significative si registrano del Nord del Paese, dove tutte le regioni evidenziano percentuali superiori alla media nazionale. Nell'area del Centro la difficoltà di reperimento (47,3%) non si discosta in misura significativa dalla media, in virtù della percentuale relativamente contenuta (43,6%) che si registra nel Lazio. Anche nella maggior parte delle regioni del Mezzogiorno i problemi di reclutamento risultano inferiori alla media; percentuali leggermente superiori alla media si osservano solamente in Abruzzo e in Molise.

Per quanto riguarda gli andamenti delle entrate rispetto al 2023, grazie alla dinamica espansiva che caratterizza il settore del turismo negli ultimi anni, si registrano valori di segno positivo in tutte le regioni del Sud, i quali determinano, per quest'area territoriale nel suo insieme, un incremento dell'8,1%. Andamenti di segno positivo si osservano anche nelle due regioni del Nord a forte vocazione turistica, ossia Valle d'Aosta (+6,8%) e Trentino-Alto Adige (+0,5%).

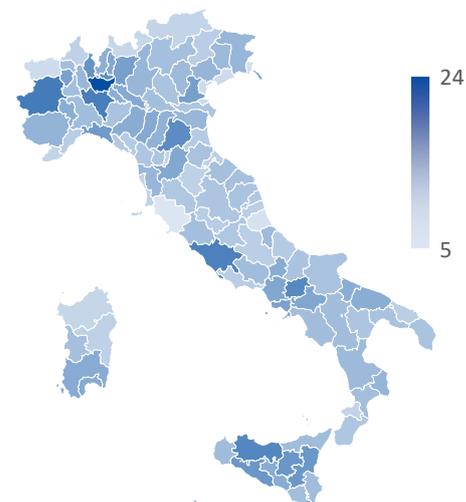
Al contrario, nelle altre regioni del Nord si registrano cali (in termini percentuali), compresi tra il -1,1%, nel Piemonte e il -4,8% che si osserva in Liguria.

	ENTRATE COMPLESSIVE (v.a.)	% di difficile reperimento	% laureati	variazione % 2024/2023
ITALIA	5.516.280	47,8	12,5	0,1
NORD OVEST	1.569.050	49,3	16,2	-2,4
NORD EST	1.260.180	52,2	10,0	-3,7
CENTRO	1.106.270	47,3	12,4	-2,2
SUD E ISOLE	1.580.780	43,1	10,9	8,1
PIEMONTE	350.160	51,0	14,4	-1,1
VALLE D'AOSTA	20.150	54,5	5,9	6,8
LOMBARDIA	1.064.160	48,7	17,7	-2,6
LIGURIA	134.570	49,4	11,2	-4,8
TRENTINO ALTO ADIGE	173.860	56,5	8,0	0,5
VENETO	503.090	51,5	9,5	-4,5
FRIULI VENEZIA GIULIA	108.850	55,3	10,2	-4,3
EMILIA ROMAGNA	474.370	50,6	11,4	-4,2
TOSCANA	360.520	50,0	9,4	-2,2
UMBRIA	64.540	55,0	8,4	-0,4
MARCHE	136.110	51,0	8,9	-3,2
LAZIO	545.100	43,6	15,6	-2,2
ABRUZZO	122.130	50,4	7,5	4,6
MOLISE	20.140	49,0	9,7	5,5
CAMPANIA	456.530	41,0	12,3	4,7
PUGLIA	332.630	41,9	10,1	14,0
BASILICATA	40.760	45,9	9,3	13,4
CALABRIA	119.400	45,2	9,4	10,3
SICILIA	329.660	42,0	13,0	9,5
SARDEGNA	159.540	45,8	9,1	4,3

LA DIFFICOLTA' DI REPERIMENTO NEI TERRITORI
(% sul totale entrate per provincia)



LA DOMANDA DI LAUREATI NEI TERRITORI
(% sul totale entrate per provincia)

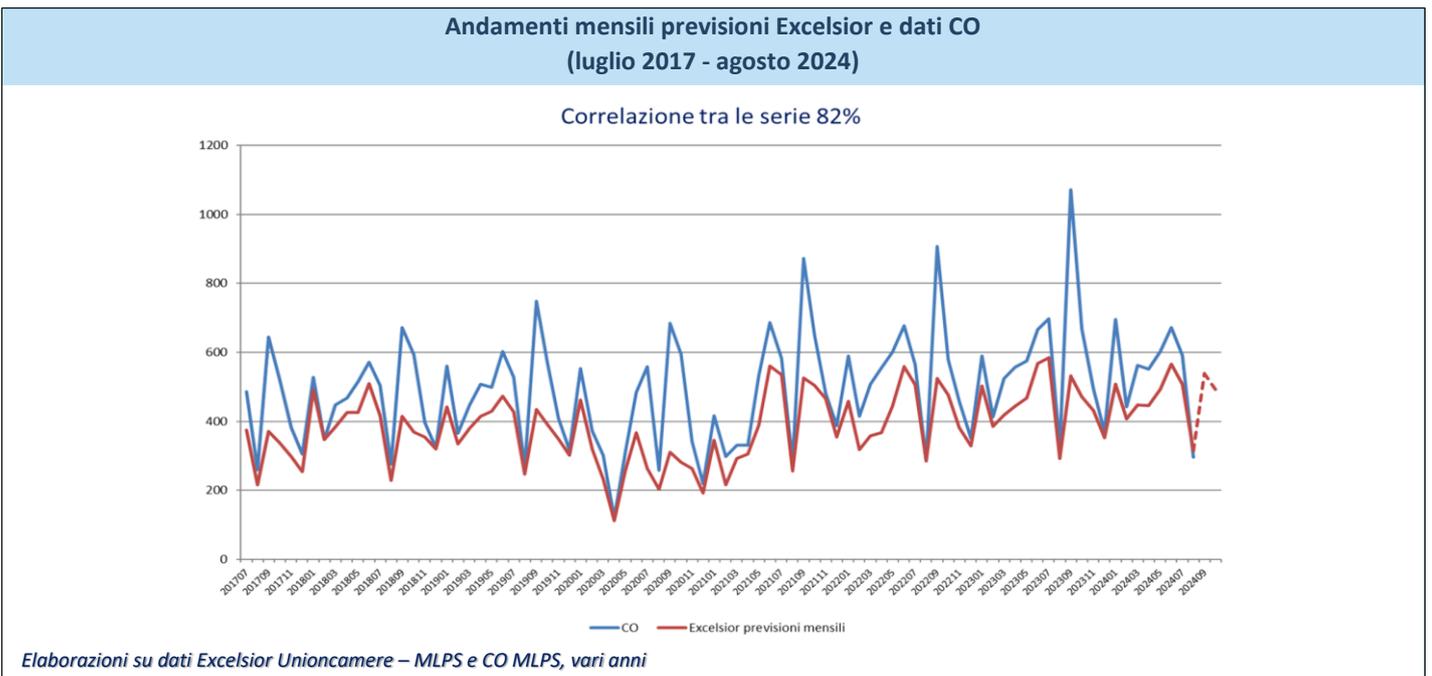


NOTA METODOLOGICA

I dati presentati derivano dall'indagine Excelsior realizzata da Unioncamere in accordo con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. L'indagine, che è inserita nel Programma Statistico Nazionale (UCC-00007) tra quelle che prevedono l'obbligo di risposta, dal 2017 è svolta con cadenza mensile.

Le informazioni contenute nel presente bollettino sono state ottenute trattando le informazioni amministrative presenti nel Registro Imprese e in INPS includendo, dal 2024, il dato relativo ai contratti agricoli nelle attività a prevalenza extra-agricola. Tale fonte viene comunque considerata al netto dei fenomeni non osservati per costruzione nel campo di osservazione di Excelsior (contratti attivati da: Pubblica amministrazione, settore agricolo, studi professionali, soggetti non iscritti nei registri delle Camere di Commercio; nonché i contratti di durata inferiore ad un mese) ed integrata con le informazioni derivanti dalle indagini mensili disponibili fino al mese di settembre 2024 che, a copertura dell'intero anno, hanno come periodo previsionale i mesi dell'ultimo trimestre. Le indagini mensili sono state realizzate utilizzando principalmente la tecnica di compilazione in modalità CAWI e realizzando circa 295.000 interviste presso le imprese, campione rappresentativo delle imprese con dipendenti al 2023 dei diversi settori industriali e dei servizi. La stima della previsione dei flussi di entrata viene ottenuta attraverso la modellizzazione della serie storica dei dati desunti da fonti amministrative su imprese e occupazione, opportunamente integrata con i dati campionari relativi a ciascuna indagine mensile. Le entrate (cioè, il numero di contratti di lavoro che le imprese intendono stipulare in un certo periodo) e le relative caratteristiche si riferiscono alle assunzioni di lavoratori dipendenti e ai flussi di collaboratori, di lavoratori in somministrazione e di altri lavoratori non alle dipendenze.

Il grafico seguente mette a confronto le previsioni mensili Excelsior con i dati delle Comunicazioni Obbligatorie del Ministero del lavoro. I dati delle CO sono trattati in modo da essere ricondotti, per quanto possibile, al campo di osservazione di Excelsior. Pur non consentendo un allineamento dei montanti - dovuto alla struttura dei dati disponibile - si evidenzia una forte correlazione tra le due serie (82%) per il periodo luglio 2017 - agosto 2024.



Nel presente bollettino si focalizza l'analisi sulle caratteristiche delle entrate programmate nell'anno 2024, secondo i profili professionali e i livelli di istruzione richiesti. Sono altresì presenti alcuni confronti con i dati del 2023. I risultati dell'indagine sono disponibili a livello provinciale e regionale secondo un numero variabile di settori economici, ottenuti quale accorpamento di codici di attività economica della classificazione ATECO2007. La ripartizione delle entrate previste per "gruppo professionale" fa riferimento alla classificazione ISTAT CP2021.

Excelsior Informa è realizzato da Unioncamere in collaborazione con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali nell'ambito del Sistema Informativo Excelsior.

Per approfondimenti si consulti il sito: <https://excelsior.unioncamere.net> nel quale sono disponibili dati e analisi riferiti a tutte le regioni e a tutte le province.

La riproduzione e/o diffusione parziale o totale delle tavole contenute nella presente pubblicazione è consentita esclusivamente con la citazione completa della fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior.